

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni.

con la **Stagione**, edizione di lusso: (l'abbonamento alla sola Stagione costa L. 16) complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: (l'abbonamento alla sola Stagione costa L. 8) complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** (l'abbonamento al solo Figurino costa L. 5) complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** (l'abbonamento al solo Giornale della biancheria costa L. 4) complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** (l'abbonamento al solo Romanzo mensile costa L. 5) complessive L. 20.—

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della Patria del Friuli otteniamo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— compresa passo-par-tout di formato 50 x 60, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla Patria del Friuli.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si discute ieri il progetto di legge per aumenti di ufficiali e impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città.

Pelloux lamenta il fatto che alcuni congedandi della classe 1880, due giorni prima del congedo, si sono radunati alla Camera del lavoro di Perugia per protestare contro il governo.

Pedotti afferma il fatto meno grave di quello che lo dipinsero i giornali. Causa l'erronea interpretazione delle istruzioni ministeriali, quei soldati vestirono con qualche anticipazione in borghese e parteciparono a un'adunanza di socialisti che approvò la protesta indicata dal Senatore Pelloux.

Questi rileva che se taluno di quei soldati non possedeva il congedo, deve ritenersi caduto sotto le disposizioni del codice militare. La legge è approvata, e così parecchie altre.

Abbiamo dato la notizia che il presunto assassinio del ministro russo De Plehwe, di nome Carlo Giorgio Sosanoff, e il suo presunto complice Licorschi furono condannati dal Tribunale di Pietroburgo. Fin da allora, il giornale londinese Daily Express narrò che si trattava di una commedia o per lo meno di un errore. Adesso il medesimo giornale pubblica il racconto fattogli dal vero Sosanoff: aver egli ucciso il ministro De Plehwe affinché per essersene decretata la morte dalla setta dei terroristi, anche per vendetta propria, poiché alcuni agenti del ministro anni fa gli avevano assassinato il padre; di essere stato dalla setta, liberato dal carcere. Il processo, la condanna non essere che una commedia giudiziaria: l'istissima commedia, se vera...

La lotta di classe.

Già nel primo periodo succeduto alle elezioni rilevammo come il principio della « lotta di classe », nel quale i socialisti italiani giurano e su cui tanto confidano anche i partiti affini... quando specialmente si tratta di spingere le masse a dare il proprio voto ai loro candidati; abbiamo rilevato, dicevamo, che quel tale principio praticamente non regge. Poiché non abbiamo ora le « classi » ben distinte o determinate, come erano prima della rivoluzione francese, che segnò la scomparsa dei « privilegi di classe » e fece tutti i cittadini eguali; e non più il clero, non più la nobiltà — solamente perché non clero o nobili — hanno diritti che lo Stato sia obbligato a rispettare, hanno privilegi cui debba sottostare l'altra parte della nazione.

Questo il concetto da noi sfiorato. Ora vediamo che il medesimo concetto è svolto in un articolo del Barth, nel periodico Die Nation. Egli pure osserva non potersi più determinare con sicurezza i confini della classe che, secondo le teorie dei socialisti ortodossi, dovrebbe condurre la lotta. Corrisponde questa classe a quella — diciamo — parte del popolo che gli oratori dei comizi battezzano col nome di « proletariato »? od è formata soltanto dall'esercito dei salariati, che — dicono sempre gli stessi oratori — il capitalismo sfrutta?... Dove abbiamo, nella società moderna, le classi ben definite, ben delimitate, che differiscono l'una dall'altra, così che l'una non può con l'altra confondersi e né l'una infiltrarsi nell'altra, — come differiscono, per esempio, le varie razze canine, e un cane di S. Bernardo darà sempre cani di S. Bernardo, e il cane da caccia sempre cani da caccia... e così via?... dove abbiamo queste « classi », i cui interessi politici stiano in deciso contrasto con gli interessi delle altre?...

Sotto l'ampio soffio vivificatore della libertà, ben altrimenti si svolge la vita quotidiana: onde le singole parti della popolazione sono continuamente « in moto », e vi è in esse e fra esse un costante spostamento, uno « scambio » incessante; così che i trapassi dall'una all'altra classe sono continui, sono indeterminabili e ogni fissazione di confini non può essere che puramente arbitraria. Non venne forse dal proletariato un Volpe? — dicevano allora. E non vennero dal proletariato uno Stringher, un conte Cecconi di Moncecon emigrato dalla sua terra col fardello sulle spalle come le migliaia dei nostri emigranti? e tanti, tanti altri; come di molti e molti si potrebbe citare il nome, i quali, nati fra gli agi, morirono nella miseria, negli ospedali.

Certo: non sempre il valore e la costanza individuale bastano, perché uno assurgesse dalle condizioni meschine all'agiatezza; non sempre la nullità intellettuale e il disordine morale bastano perché uno dall'agiatezza discenda alla miseria: onde non sempre « ogni uomo è fabbro del proprio destino », come diceva press' a poco un tema che l'egregio prof. Bonini dava ai suoi discenti negli anni beati in cui mi trovavo anch'io del numero. Ma oltreché ricchezza e felicità non sono sintonia, come povertà e contentezza non sono termini antitetici; dobbiamo anche ricordare che non tutti i semi si dischiudono e non tutti gli alberi di uno stesso bosco giungono alla medesima altezza:

creatura bellissima, una bellezza sovrana, perfetta, cui s'aggiungeva una soavità somma di parola, una grazia speciale di andatura e di trattamento: eppure nessuno aveva da lei, ottenuto uno sguardo; era corazzata di ferro la sua virtù!

Geniale con tutti, dignitosa, seria, ella non mostrava preferenza per alcuno; tutti erano uguali per lei; e, mentre le sue dita intrecciavano i mazzolini che infilava poi con grazia agli occhiali dei clienti, il suo pensiero pareva assorto lontano, sempre lontano, in un mondo diverso inaccessibile agli altri.

In quel Parigi tumultuoso e febbrile ove il tempo passa come un sogno, in capo a sei mesi Nora era diventata celebre, in capo ad un anno aveva per corteggiatori i nomi più noti a Parigi per ricchezza e per nobiltà; dopo due anni ella era per tutti un enigma, per gli scettici stessi, che sorridono delle timide virtù sapendo per prova come le più ritose giovanotte cadano davanti alle lusinghe insistenti e al ripetuto miraggio dell'oro.

I suoi persecutori s'erano scorgiati, convinti ormai che il suo proposito di restar onesta era sin-

taluni intrattengono o muoiono accanto a quelli che si adergono superbe: eppure, nacque un crabbero sullo stesso terreno.

Ma torniamo alla « classe », e proviamo qualche confronto, preso dalla vita pratica. Metterete voi nella stessa classe l'operaio che vive alla giornata, per esempio il bracciante, il facchino avventizio, — con l'operaio che ha assicurato un buon salario, per esempio il ferroviere, l'arsenaiotto, i quali non solo hanno sicuro lavoro e mercede sicura finché possono lavorare, ma vedranno senza timori avvicinarsi la vecchiaia, perché non mancherà nemmeno allora il pane sul loro desco? Metterete in una stessa classe l'operaio che nulla possiede, con l'operaio che pure possiede una casetta e forse anche qualche appezzamento di terra al sole, com'è di tanti fra i nostri emigranti? Non vi sono anche fra le settole, fra le cotoniere, fra le tessitrici, fra le « serve », molte figlie di famiglia relativamente in benessere, che possiede casa e campi e che per costumanza e non per reale bisogno le manda al lavoro salariato?...

Anche Heir Hardie richiamava recentemente l'attenzione sul fatto che, fra individui appartenenti a una stessa « classe », possono insorgere conflitti d'interesse. Egli ricordava, fra altro, che nel personale di non poche cooperative operarie di consumo si trovano « impiegati » e « facchini » sfruttati né più né meno di quello che non s'incontrino nelle imprese condotte dai così detti capitalisti; e che un operaio scelto sfrutta il suo aiutante. Mettiamo un esempio fra noi; l'operaio sarte, che sfrutta le « aiutanti », cioè l'una o due, o tre operai alle quali egli distribuisce il lavoro; o il calzolaio che accetta il lavoro in casa, e sfrutta i « garzoni » o i « mezzo-lavoranti ».

E non dimostra il poco fondamento, l'ambiguità di questa teoria della « lotta di classe », anche il fatto che la grande maggioranza dei capi del socialismo non appartiene punto alla « classe » per cui combattono?... In Germania, Ebel, Singer, Vollmar, Heine, Kautsky, Bernstein, Mehring non sono proletari; come non lo sono in Italia Ferri, Turati e tanti altri; come non lo era il messia riconosciuto dai socialisti Carlo Marx, e non lo erano Engels, Lassalle...

Si obietterà che la « lotta di classe » non perde tale suo carattere perché i capi, i guidatori, appartengono veramente ad un'altra classe: ma quando vediamo diventare di giorno in giorno più numerosi questi guidatori appartenenti ad una « classe diversa » dalla guidata, non possiamo a meno di considerare il fatto come una dimostrazione che la teoria della « lotta di classe » è una teoria sbagliata. Più giusta, più « umana » e « civile », è la parola di Cristo, che predicava l'amore, che insegnava a « non fare agli altri quello che non vorresti fatto a te stesso, che considerava tutti gli uomini come fratelli, senza veruna distinzione. Il più bel socialismo è ancora il cristianesimo.

con venti vedute e Grammofono con 27 dischi. Valore L. 2200 vendesi per L. 1350. Per informazioni rivolgersi Gerardo Rippa, ottico, Udine.

in fondo all'anima, che nessuno sarebbe riuscito a strappargliela; e pur essendo geloso di tanti omaggi dai tanti sospiri che tutti le rivolgevano, in cuor suo godeva al pensiero che sarebbe finalmente venuto il giorno in cui quella bella fanciulla sarebbe stata sua ed egli l'avrebbe portata con sé, ebbro felice!

Ma quel momento, come tardava a venire! Guendalina dal canto suo ne approfittava il più possibile speculando bassamente sulla virtù della giovanetta.

Ora il duca veniva ogni giorno a passar qualche ora nel magazzino; attraversava il negozio, guardando di sfuggita la fanciulla che continuava a lavorare, entrava nel gabinetto della padrona, si sedeva di malavoglia al solito posto: sentiva a volte vergogna di sé, della sua impotenza. Vergogna di non saper con tanti « oro » procurarsi la felicità sognata. Poi sentiva ormai d'amare quella fanciulla intensamente: ciò che prima era stato un capriccio, era divenuto poi passione profonda e sincera.

Guendalina lo vedeva qualche volta, col volto dimagrito, pallido

La guerra.

Ai lunghi interessanti particolari pubblicati ieri nella *Ultima ora* sul torpedinamento giapponese contro la nave russa Sebastopol e l'incrociatore russo Orvaschi e alcuni *destroyers* russi, i telegrammi giunti nella giornata e nella notte non aggiungono se non questo: che un *destroyer* russo è affondato con gli alberi spezzati e la Sebastopol e l'Orvaschi furono danneggiati in modo che non possono più tenere il mare. Della flotta russa di Portarturo non restano più che alcune torpediniere!

Navì catturate dai giapponesi con ufficiali russi a bordo.

Tochio, 20. L'incrociatore Tsushima catturato al largo di Utsan (Corea) il vapore *Negretia*, di nazionalità sconosciuta, diretto a Vladivostok. Il suo carico consisterebbe in contrabbando di guerra. Il vapore *Negretia* avrebbe pure a bordo ufficiali ed equipaggi di contratorpediniere russo trovatisi disarmati a Sangai.

Il vapore guardacoste *Atagiri* catturò il vapore inglese *Kingarthur* uscente da Portarturo, ed avente a bordo ufficiali di marina russi.

Il *Kingarthur* e il *Negretia* furono condotti a Sasebo.

La chiusura del Congresso dei Comuni. Una sconfitta dei sovversivi

Napoli, 20. Si è chiuso ieri il congresso dei Comuni italiani proclamato Torino sede del quinto Congresso ordinario e Firenze sede del Congresso straordinario.

Prima di chiudersi, il Congresso provvide alla nomina del suo Consiglio direttivo e approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dichiarando che l'Associazione dei Comuni italiani non debba avere carattere speciale di partito politico, approva la relazione morale del suo Consiglio direttivo e delibera che nelle elezioni politiche le rappresentanze dei Comuni associati debbano impegnarsi, ad appoggiare quei candidati che, nel loro programma, si dichiarano favorevoli alle autonomie comunali. »

La elezione del Consiglio direttivo, come si può intendere dall'ordine del giorno, aveva colore politico e la lotta tra i costituzionali e i repubblicani e socialisti fu accanita. Ma vinsero i primi per venti voti. Ecco la lista: Mariotti — capalista — sindaco del Comune di Parma; l'avv. Bocca di Asti; Levi-Civita di Padova; il dott. Micheli di Torriale; l'avv. Napoleone di Ischia; Nicolini, sindaco di Firenze; Pietro Nicolini di Ferrara; comm. Ravenna di Gallipoli; l'avv. Serragli e il sacerdote Sturzo. Nella minoranza riuscirono Buzzi, Pagnotta, Ferri, Comandini e Dugoni.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE.

Beneficenza. L'Educatore Laico — istituito dal locale Patronato scolastico — venne beneficiato da questa succursale della Banca Popolare di Olerzo con un'elargizione di Lire cinquanta.

Ogni anno la Succursale dell'Istituto Bancario si sente in dovere di detrarre una somma da suoi redditi, per devolverla a scopo benefico. Ne sia data lode a quella Direzione.

Avuto senatore, mi sono recato sul luogo, ed ecco tutti i particolari che ho potuto raccogliere dalla bocca degli stessi protagonisti. Perciò ve lo esposto col beneficio dell'inventario.

Le prime origini della contesa. Sul dopo pranzo i giovani Giuseppe Barbieri, addetto alla farmacia

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Movimento nel carabinieri. 20. — Ieri giunse fra noi il nuovo Comandante questa stazione di R. Carabinieri. Egli è il signor Corsetti Gaspare già Marasciallo a Vittorio. (Treviso).

Viene con buona fama e noi gli diamo il benvenuto, certi che col suo buon volere saprà estirpare quei maligni che da qualche tempo assaltano i viaggiatori per derubarli.

Sarebbe tempo di far cessare questi brutti fatti che rendono odiosa l'esistenza in questi bei luoghi. A lui dunque il compito; ed a noi tutti sarà dovere di aiutarlo in ogni modo pel buon esito delle sue ricerche.

Ci spiace assai che la sua opera non possa trovare un giusto aiuto in quella intelligente del vice-brigadiere Antonello Rizzieri che, dopo due soli mesi di residenza in questo Comune, seppe farsi amare da tutti e diede prova di zelo e premura nel disimpegno delle sue mansioni.

SPILIMBERGO

Gravissima rissa quattro feriti.

20. — Oggi al nostro Ospedale venne condotto certo Ortis Pietro di Domenico d'anni 25 di Vito d'Asio, il quale questa notte in rissa, si ebbe tre colpi di coltello all'addome, uno dei quali ha lesionato l'intestino. L'Ortis fu interrogato dal Pretore. Il feritore, che lo stesso Ortis non conosce, pare sia stato arrestato. Oltreché all'Ortis rimasero feriti altri quattro giovanotti, di cui uno gravemente.

Data la distanza ove avvenne il fatto, mi mancano maggiori particolari.

Il ferito Ortis è moribondo.

Canisiglio Comunale. I nuovi consiglieri terranno la loro prima seduta venerdì.

All'ordine del giorno sono iscritti i seguenti oggetti: Relazione del Commissario Prefettizio; Nomina della Giunta; Nomina del Sindaco.

PORCIA.

Il commento di un Sindaco. 20 dicembre. — In risposta ad una corrispondenza da Porcia apparsa sul giornale *La Patria del Friuli*, il giorno 12 corr. mese, mi preme dichiarare che quanto fu scritto in detto articolo, non può essere che la emanazione di una mente otebrata da asti ad interessi personali.

Io quindi, benché infermo, come gratuitamente e malignamente asserisce lo sconosciuto, mi sento abbastanza forte di corpo, e di mente tanto lucida, da poter confutare vittoriosamente tutte le inesattezze e falsità contenute in detto articolo, ma ad un solo patto, al patto cioè che il coraggioso anonimo si scopra alla luce meridiana del sole, e faccia conoscere l'essere suo.

Solo allora io risponderò.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Due ore d'assedio in un granajo.

(Carlo). — Domenica scorsa, nella vicina frazione denominata *Madonna di Rosa*, successe una violenta contesa, se tale può chiamarsi la quale fu un vero miracolo, se non lascio gravi conseguenze.

Avuto senatore, mi sono recato sul luogo, ed ecco tutti i particolari che ho potuto raccogliere dalla bocca degli stessi protagonisti. Perciò ve lo esposto col beneficio dell'inventario.

Le prime origini della contesa. Sul dopo pranzo i giovani Giuseppe Barbieri, addetto alla farmacia

per stordirmi.

« Hai bisogno di stordirti? »

« Sì, Nora; tu non mi puoi comprendere tu che sai e puoi vivere tranquilla in un angolo, rassegnata alla tua esistenza monotona. Vi sono dei momenti in cui io t'invio il tuo lavoro, rientri nella tua stanza e ti trovi coi tuoi pensieri chiudendo la porta alle persone impertinente. Nessuno ti tormenta, tu non hai rivali da temere! tu non conosci le punture d'amor proprio, le freddezze improvvise di coloro che ti dimostrano un tempo tanto amore; non le gentilezze velenose delle amiche d'un tempo le quali è necessario che per vendetta si scilenzino in qualunque modo, colla mia bellezza e col lusso. »

Si sentiva nelle parole della signora una collera concentrata: era pur sempre l'orgogliosa fanciulla di Cabarnoit!

« Ma perché? — domandò Nora, colla sua dolcezza rassegnata; poi, cambiando discorso: — Il tuo Antonino sta bene? »

(Continua)

APPENDICE 61

PASSIONE FATALE

CAPITOLO III.

Tre anni più tardi.

In uno di quei bei giorni di primavera in cui Parigi è nel suo splendore, il 5 maggio verso le 10 del mattino una vittoria si fermò ai guazzi alla porta del magazzino Guendalina di Via Reale. Il magazzino Guendalina, durante questo periodo di tempo, aveva prosperato molto: una folla di belle donne e di elegantissimi cavalieri aveva vi si fosse dato convegno ogni giorno, nelle ore del mattino, e ne sciva dopo vivaci scambi di congratulazioni, inforata, profumata. Avevano incominciato a frequentare il negozio dopo che la signora Guendalina, con fine intuito aveva posto fra i fiori il più bel fiore: Nora Oinet, che ormai tutti conoscevano, in Parigi, sotto il nome di « Fata Primavera ». La voce era assata di bocca in bocca. Era una

cero e nulla e nessuno avrebbe potuto vantare una vittoria. E la sua resistenza non aveva potuto offender nessuno: era così dolce, così triste! dalle sue ripulse spirava tale sincera mestizia che costringeva ad amarla egualmente, in silenzio, pur senza speranza.

Vi doveva esser un mistero nella sua vita. Parecchi lo pensavano, ma nessuno riusciva ad indovinarlo. Continuavano, nondimeno, numerosi ad affluire al magazzino e taluno spesso mostrandola con un sorriso alla signora Guendalina, diceva:

« Signora ecco il fiore più bello, ch'ella provvide! »

La padrona giubilava: i suoi biglietti di banca crescevano giornalmente, in avvenire ella avrebbe certo raggiunto un luminoso sogno accarezzato del giorno in cui Nora Oinet era entrata nel suo magazzino: il duca Barrère era così paziente!

L'uomo freddo, calcolatore che pareva obbedire soltanto agli stimoli della ragione, a poco a poco si riscaldeva, perdeva la calma abituale! Aveva assistito quasi impassibile al successo ottenuto dalla bellezza della giovanetta, certo,

in fondo all'anima, che nessuno sarebbe riuscito a strappargliela; e pur essendo geloso di tanti omaggi dai tanti sospiri che tutti le rivolgevano, in cuor suo godeva al pensiero che sarebbe finalmente venuto il giorno in cui quella bella fanciulla sarebbe stata sua ed egli l'avrebbe portata con sé, ebbro felice!

Ma quel momento, come tardava a venire! Guendalina dal canto suo ne approfittava il più possibile speculando bassamente sulla virtù della giovanetta.

Ora il duca veniva ogni giorno a passar qualche ora nel magazzino; attraversava il negozio, guardando di sfuggita la fanciulla che continuava a lavorare, entrava nel gabinetto della padrona, si sedeva di malavoglia al solito posto: sentiva a volte vergogna di sé, della sua impotenza. Vergogna di non saper con tanti « oro » procurarsi la felicità sognata. Poi sentiva ormai d'amare quella fanciulla intensamente: ciò che prima era stato un capriccio, era divenuto poi passione profonda e sincera.

Guendalina lo vedeva qualche volta, col volto dimagrito, pallido

simo; ne indovinava le notti insonni, talora vedeva le sue dita agitarsi febbricitanti, gli occhi azzurri accendersi subitamente, e subitamente spegnersi... Egli taceva, ma si tradiva. Confessare quella passione così profonda in lui, che non aveva mai amato seriamente, gli pareva cosa ridicola. Era diventato quasi timido; con Nora poi non si sarebbe permesso nemmeno una parola che avesse potuto dispiacerle.

Dalla vittoria fermatosi dinanzi alla porta del magazzino, scese una giovane signora, che entrò e si dirresse tosto alla volta della « fata primavera », mentre la signora Guendalina le si faceva premurosamente incontro.

Manuela Mailieniers, poiché era lei, la salutò con un cenno del capo e riprese a bassa voce la conversazione con l'amica.

« Come stai? — le domandò Nora guardandola fissamente. »

« Bene... o piuttosto, non lo so... non ho tempo di pensare a me, quando debbo pensare agli altri. »

« Ma perché te ne occupi tanto? — Perché? — domandò la giovane alzando le spalle — per necessità

alzando le spalle — per necessità

alzando le spalle — per necessità

alzando le spalle — per necessità

alzando le spalle — per necessità

metri di distanza, arrampicarsi per farlo a tocchi, com'essi dicevano. Alcune donne però accorsero: chi supplicava, chi scongiurava, chi piangeva, chi invocava l'aiuto di Dio. Alcune altre, armate di bastoni e di stenghe di legno, punzecchiavano gli assalitori per impedir loro di rientrare nel loro divanimento.

Essi stessi, acciuffata l'impossibilità di espugnare la rocca o scappati finché non fosse nemico, ritornarono in negozio, presero la biocletta del Barbieri, la quale era di già rotta in varie parti, e la catturarono per impedire una possibile fuga, mentre altri assediavano la porta che mette nello scalo.

Per due ore in quell'angusta battaglia regnò un pandemonio che, mi si dice, temevassi assumesse il carattere d'una vera anarchia.

Un povero fanciullo che con una bottiglia erasi recato per acquistare olio, fu atterrito e calpestato. Giunto intanto il Benotti, reduce dalla campagna, scortò la propria moglie nel vano d'una finestra che gridava chiedendo soccorso, e vi stesi impossibilitato a sedare il tumulto senza correre serio pericolo, si portò tutto ansante in paese a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Nel frattempo i signori Lucio Salvador e Mauro Angelo, che ritornavano stanchi da una passeggiata al Ponte del Tagliamento, ignorando ciò che succedeva, si recarono dal Benotti per bere un bicchiere di vino. Giunti sulla soglia della porta d'ingresso, si pararono loro innanzi due Tesani che li afferrarono e minacciarono; sicché essi, appena scorse un varco libero, se la diedero a gambe, e, colla lingua fuori dalla bocca e cogli occhi sbarrati, s'arrestarono in un'osteria della borgata Fontane, più morti che vivi.

Giunti sopralluogo i carabinieri, fecero le dovute indagini e constatazioni, e sotto la loro vigile scorta, i tre malcapitati giovanotti poterono, dopo tanto spavento, abbandonare le trincee e le fortificazioni, e ritornare ciascuno alla propria abitazione.

Il paese intero è ancora in preda ad una vivissima e sinistra impressione.

Sono già state inoltrate varie querele da parte degli interessati; quindi lasciamo ora libero corso alla giustizia.

PASIAN DI PRATO.

Un cavallo che corre.

21. Ignoti, questa notte, penetrati nella stalla di Amadio Marchiol di qui, portarono per ignoti i d. i, un cavallo.

Dal fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

BUJA.

Grossi misteriosi furti.

21. — (Per telefono ore 9.30).

Questa notte ignoti ladri, in borgo Madonna penetrarono nel negozio di coloniali di proprietà di certo Venchiarutti Giobatta asportando generi coloniali per un importo di circa 150 lire. Poiché, scassinarono il cassetto, rubando oltre 500 lire. Il cassetto fu trovato stamattina dietro la chiesa a pochi passi di lì.

Si calcola che per compiere il loro lavoro i ladri abbiano impiegato due buone ore!

Non contenti ancora, penetrarono nell'officina del fabbro ferraro Antonio De Monte, rubandovi parecchi oggetti, fra cui uno schioppo, per un valore complessivo di cento lire.

Dagli audaci furtanti nessuna traccia.

GEMONA.

Per i segretari comunali.

20 — Il gruppo mandamentale gemonense dell'Associazione dei segretari comunali, dietro invito di questo segretario - capo, sig. Tranquillo Mazzata, convocò ieri per deliberare su questi oggetti:

1. In ordine al riscatto dei servizi prestati dai vecchi segretari agli affetti dell'iscrizione alla cassa nazionale di previdenza per la pensione ai segretari ed impiegati comunali;

2. Comunicazione di una lettera del segretario - capo del Comune di Udine diretta al segretario - capo di Gemona riguardo all'associazione provinciale dei segretari comunali.

Sul primo oggetto, dopo discussa la cosa, l'adunanza convenne di soprassedere ad ogni deliberazione in vista del progetto di legge testè presentato alla camera dei deputati, che proroga sino al 31 dicembre 1905 il tempo utile per le determinazioni relative all'iscrizione.

In quanto al secondo oggetto il gruppo prese atto con animo grato dei buoni intendimenti espressi dal dottor Gardi segretario - capo del comune di Udine relativamente ad una organizzazione provinciale più attiva dei segretari comunali caldeggiata dal segretario capo di Gemona con articoli comparati sul « Friuli » e stabili di promuovere allo scopo una convocazione dell'assemblea dei segretari stessi.

Arresto importante.

Oggi verso le 13 la brava guardia urbana sig. Elere Guglielmo in

Piazza Vittorio Emanuele II trasse in arresto il famigerato Zaro Biagio fu Biagio, d'anni 52 di Mogate, vagabondo, il quale ora colpito da ben due mandati di cattura, dovendo scontare cinque anni di reclusione.

buona usanza. Offerta fatta alla società « Pro Gemona » in occasione del funerale della signora Elena Perissutti di Rosetta in sostituzione di torci dal sig. Antonio Tessitori L. 0.50.

CIVIDALE.

Crisantemi
20 — Ieri, in una carovana sulla piazza del Duomo, morì la compagna del direttore del Circo questore Zavatta.

Ai funerali, che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri, partecipò numeroso pubblico.

Un delitto misterioso?

In una vasca di fontane, in Cigliù di Cosizza (S. Leonardo) fu trovata morta la venticinquenne Luigia Dledig di Giovanni. Si esclude trattarsi di affogamento, essendo state riscontrate segni di violenza al collo dell'infelice. Il Pretore si portò sul luogo.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Da qualche giorno, manca da casa sua, in Montenas, certa Filomena Trauner Franzil di anni 68. Tutte le ricerche fatte, riuscirono, fino ad ora, infruttuose.

Tumulti di Contadini

Conflicto con la forza pubblica

Roma, 20. — A Palombara Sabina i contadini chiedono che le terre del Principe Torlonia siano di dominio pubblico. Ieri mattina invasero alcune proprietà private e si diedero a far legna. Poi si riversarono tumultuanti nel paese, lanciando grida contro il sindaco furono dispersi, ma per poco; perché, in seguito a qualche arresto, rinacque il tumulto da parte dei contadini, che chiedevano la liberazione degli arrestati, fu dato l'assalto alla caserma dei carabinieri, fraccassandone i vetri.

Uscirono 10 militi, ma furono accolti da una violenta sassaiuola; due furono feriti abbastanza gravemente al capo; gli altri grondanti sangue, si avvanzarono colle rivoltelle spianate, e poiché i contadini continuavano a lanciare sassate, così esplosero parecchi colpi in aria. Non si sa come una donna resto ferita ad una gamba. Giunta una compagnia di bersaglieri, dispersero definitivamente i dimostranti.

Tutti i carabinieri col delegato e il tenente, sono feriti oppure contusi: ma migliorano.

Altri arresti e tumulti.

Roma, 20. — Si ha da Palombara Sabina che, essendosi succeduto all'arresto di altri 18 individui, stamattina la folla si è presentata in piazza, reclamando la libertà degli arrestati. Interventuta la truppa, i dimostranti non si sbandarono, ma cominciarono a tirare sassi, ferendo al labbro l'ufficiale che comandava la truppa.

La Giunta comunale intanto decideva di partire per Roma per invocare i provvedimenti atti a far ritornare la calma, ma la carrozza ove si trovavano gli assessori fu circondata dai dimostranti e la truppa dovette rinunciare di intervenire e caricare la folla. I sette carabinieri feriti, il tenente ed il delegato, migliorano.

Francia e Italia.

A Parigi, si celebrò con feste alle quali parteciparono gli studenti italiani recatisi a restituire la visita degli studenti francesi venuti in Italia, il centenario di Francesco Petrarca.

Ora, il ministro della pubblica istruzione Orlandò, ha inviato a Beauquier, presidente della lega franco-italiana, il seguente dispaccio:

« Gli onori che la Serbona ha reso alla gloria del Petrarca dimostrano sempre più l'affinità intellettuale ed artistica delle due grandi nazioni latine. Questa affinità, indistruttibile come l'umanità che è naturale, presiederà sempre all'amicizia dei due popoli ed alla loro più proficua cooperazione per la pace ed il progresso ».

Avviso importante.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di modelli novità per signora e signorina da una delle più rinomate fabbriche di Parigi.

Sono arrivati pure i cappelli da uomo delle case Borsalino Johnson e Treas.

Antonio Fanna

CRONACA CITTADINA

L'apertura di una Banca.

Cel primo del venturo gennaio, la Banca Commerciale Italiana aprirà una sede anche nella nostra città, nei locali situati al Caffè Doria, con ingresso da Piazza Vittorio Emanuele e da Via Mercatovecchio. La Banca Commerciale Italiana è uno degli istituti più fiorenti del Regno.

A dirigere la sede di Udine, come fu annunciato, chiamò il signor Isidoro Colle, già direttore della Spettabile Banca Popolare di Gorizia, dove lo sostituì il fratello. Abbiamo ieri fatto una breve visita ai locali.

Quale trasformazione, delle splendide sale tanto lodate da quanti visitavano la nostra Associazione dei Commercianti! E come furono sapute bene utilizzare il nuovo scopo!

Progettista della riduzione dei locali fu un ingegnere di Milano, condiziato da un collega di Udine, che diresse e vegliò i lavori.

La sala di lettura, fu tramutata ad uso sala di Direzione: adattissima allo scopo, per le dimensioni, per la luce che riceve dalle ampie finestre; ha mobili veramente artistici del nostro bravo, Serafini. Vi troviamo ieri il direttore signor Colle intento a riscontrare le centinaia e centinaia di registri di libri di moduli mandatigli dalla sede centrale.

Il magnifico salone delle riunioni dove si tenevano le assemblee e dove nel carnevale danzavano le signore e le signorine dei soci (e dal primo gennaio danzeranno... cambiali e danari!) fu divisa da un parapetto, cui manca di sopra porre la ringhiera, in due parti: una riservata al pubblico e l'altra agli uffici ed agli impiegati. Il salone sarà illuminato con lampada ad arco. Il parapetto, solido lavoro artisticamente severo, fu eseguito dalla officina Sello. Nel muro che prospetta la Piazza Vittorio Emanuele, staranno infisse due Casseforti: una, uscita dall'officina De Luca di Udine, l'altra fatta venire da Berlino. Questa si trova già a posto.

Nell'attiguo salotto, dove si ritiravano la sera a far la partita e « fedeli » frequentatori dell'Associazione commercianti, vi saranno altri uffici: di riscontro, di corrispondenza, ecc.

Le stanzette attigue, furono anch'esse ridotte: una servirà quale stanza di ricevimento, altra per la spedizione delle corrispondenze; altra, per i fattorini.

I lavori di muratura — e non furono pochi — li compì l'imprenditore Antonio Agosti: fu alzato l'ingresso, aperte nuove porte, sportelli, ecc.

Tutti questi lavori si eseguirono, come suol dirsi, senza risparmio: marmi, pitture, mobilio; lampade elettriche dovunque, sonerie elettriche, ecc.

Da basso dello scalone, si sta erigendo una veranda fino al sottoportico « disabitato » dall'ingresso alle case di abitazione che danno sul cortiletto interno; come resta esclusivo per i clienti della Banca anche l'accesso dall'altro cortiletto interno che mette sulla via Mercatovecchio.

I lavori di pittura furono eseguiti dal nostro Vincenzo Mattioni; per i caloriferi, si ricorse allo Stabilimento Basana di Milano; le sonerie elettriche furono impiantate dal Giacobbi di Udine; per la illuminazione, fornì gli apparecchi il Fachini di Udine; molti lavori in ferro (come la ringhiera, l'infeltriatura per la veranda) furono eseguiti a Milano, perché, data l'urgenza, le nostre officine non potevano impegnarsi di darli compiuti nel tempo stabilito; una grande tabella, che sarà quanto prima messa a posto, fu eseguita dal nostro Giuseppe Calligaris; i vari lavori in marmo, dal nostro Martinis; i lavori in parquet, dallo Stabilimento Haab di Basaldella: un complesso di lavori che supererà le trentamila lire, nelle sole riduzioni!

Si capisce anche da ciò come la Banca provveda un forte lavoro. E più lo si arguisce dal numero personale che impiegherà: un direttore e un vice direttore; un cassiere e un sottocassiere; un procuratore capocontabile; un capocontabile; un capoportafoglio; un capocorrispondente; un addetto all'ufficio di riscontro e conti correnti; un addetto al portafoglio estero. Tutti questi verranno mandati dalle altre sedi della Banca Commerciale. Altri cinque impiegati saranno scelti sul luogo. Degli impiegati che verranno, tre sono friulani.

Vi fu tempo in cui le Banche si accusavano di essere « la rovina delle industrie e del commercio. » Di fronte ai fatti, il pregiudizio, se forse non ancora del tutto scomparso, certo si è rifugiato fra i più

incolti e ignoranti. Le Banche ebbero una grandiosa influenza nella trasformazione del mondo moderno. A convincersene, basti ricordare l'immenso progresso agricolo della nostra Provincia, dovuto in gran parte alla infiltrazione di capitali bancari anche fra la popolazione dei campi; basti ricordare il concorso che tutte le nostre Banche prestarono alle industrie locali dirrettamente — come al Cotonicificio, al Zuccherificio, alla fabbrica di concimi ecc.; oppure indirettamente, coi larghissimi prestiti ai privati: milioni e milioni ogni anno!

Il pranzo dei poveri ed una proposta.

E' una bellissima cosa, il far godere un giorno di festa anche ai poveri, almeno nel giorno che nasce il più grande difensore dei poveri. Tutti, in quel giorno, godono più o meno; quindi è giusto che alla gioia comune, partecipino anche i diseredati. Ma spesso accade che di tale beneficio godano quelli che veramente non ne hanno bisogno perché purtroppo a questo mondo avviene il più delle volte che la parte migliore l'abbiamo i più svelti ed avveduti, non quelli che sono i più poveri, ed il denaro che in quel giorno avrebbero dovuto spendere nel pranzo, lo consumano nello stravizio, alla bettola, nella grappa.

Per ciò a noi sembra più utile e pratico scegliere p. e. in tutto Udine cento poveri tra i più derelitti e miserabili; quelli le cui condizioni lagrimevoli ma aggiornate risultano a tutti. Si vedono malati, deboli, con quattro, cinque bambini ancora incapaci di guadagnare; oppure poveri cronici impotenti a qualunque lavoro, persone che non hanno un vestito per ricoprirsi difendersi dal freddo; delle legna onde scaldarsi; le quali col sussidio della congregazione di Carità pagano l'affitto, vivono del pane questuato o di qualche centesimo raggranellato che raro arriva a far bollire una pentola. A queste persone che tanto soffrono durante i mesi di freddo perché non hanno una minestra calda da scaldare lo stomaco, a queste, coi denari che si spendono per il pranzo di mille vari e persone in un giorno solo, si dovrebbe provvedere di assicurare un po' di zuppa calda almeno per il mese più rigido dell'anno. A tal fine noi preghiamo l'on. Comitato del pranzo a prendere in esame questa nostra proposta, e siamo certi che la troveranno giusta e ragionevole.

L'anno scorso mediante la carità di alcuni signori si fé qualche cosa di simile, anzi fu fondata l'opera del pranzo a 12 poveri per tutto l'anno il giorno 25 aprile 1904. Questo certo supererebbe le forze ora disponibili ma non si può negare che se con gli stessi denari o poco più noi daremo di mangiare ogni giorno una zuppa calda alla cucina economica alle più miserevoli famiglie per un mese o due dei più freddi, faremmo cosa molto più umanitaria, di quello di darne un pranzo più lauto in un giorno solo.

Per lasciare poi il ricordo del Natale si fissi come un giorno di principio quello, ed invece di chiamare l'opera dal pranzo di Natale, lo chiameremo l'opera del Natale per la zuppa calda per le persone più intristite nell'inverno.

Congregaz. di carità di Udine

Bollettino di Beneficenza Novembre 1904.

a) Sussidi ordinari	da L. 3 a 5 in contanti N. 484 L. 2057.—
> 6 a 10 >	> 103 > 1166.—
> 11 a 20 >	> 9 > 126.—
Tot. N. 655 L. 3349.—	
b) Sussidi straordinari	> 13 > 417.—
c) Sussidi straordinari per la nascita del Principe Ered.	> 63 > 400.—
d) Dozzine pres. tenentari presso la Cucina Popolare, bimestre Settembre-Ottobre	> 18 > 171.50
Totale L. 394.72.	

Due donne in una casa di Via Tiberio Deciani.

All'Ispektorato di P. S. era stato riferito che in una casa di via Tiberio Deciani si trovavano depositate due bombe.

Eseguite prontamente le più attive e diligenti indagini, e fatta anche una perquisizione nella casa in questione, furono rinvenute due bombe... vuote.

Fu assodato trattarsi di ricordi di famiglia, e quindi le dicorie che nel popoloso quartiere si andavano con grande acacità sprampanando caddero da sé.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, il maestro Lazzarini, parlerà sul tema: « Uno sguardo alla storia del Friuli ».

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1904.

Cambi (chèque a vista)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.45
Germania (marco)	125.15
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	262.30
Rumenia (lei)	97.50
Novo York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere compila, programmi e certificati

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 si rappresenterà la commedia di Billauhd e Hennequiel. *Le Pillole d'Ercolo* nuovissima per Udine. Recita fuori d'abbonamento.

Un anonimo di fa pervenire un biglietto con il quale sfoga tutto il suo sdegno contro le produzioni date dalla Compagnia Sichel e quanto mai contro la *Pillola d'Ercolo* chiamandola una vera sconcezza pornografica. Egli si raccomanda alla stampa, all'autorità, perfino alla legge di pubblica sicurezza per mettere una diga alla *pornografia invadente il palco scenico e corrompente il pubblico*.

Sia bene tutto; ma all'anonimo diciamo una cosa sola; non è da oggi che la *pornografia* invade il palcoscenico con le luride e insulse *poche* d'oltralpi; o la malattia di quelli scrittori si è più o meno comunicata anche agli autori nostri; i quali non solo vanno creando commedie a tipo francese ma traducendo « quelle là » nel nostro idioma.

Ed il rimedio più efficace per togliere tanto male, ottimo anonimo, non può per certo venire dall'autorità o dalla legge di P. S. con quelle forti raffiche di libertà che oggi soffiano da ogni parte, ma bensì dal pubblico che invece di disertare il teatro all'annuncio della *Prima notte* e delle *Pillole d'Ercolo*, affolla fuor di modo; e gli è incentivo per intervenire anche l'avvertimento *Non è spettacolo per signorine*, scritto dall'impressario, non già spinto da uno spirito di devozione alla moralità, ma bensì per un'eccessiva brama di guadagno.

Il marcio, caro anonimo, sta nel gusto corrotto del pubblico che ha bisogno di eccitamenti morbosi, in arte come in tutto; e se questa necessità fosse vinta, e succedesse il contrario di quello che succede oggi, deserto il teatro alle *poche* ed affollato alla recitazione di varie e sane commedie, vedreste *ipso facto* sparire dai repertori delle nostre Compagnie tutte le aberrazioni che oggi giustamente vi destano orrore.

Del resto, credetemi che la vostra sfuriata e questo articolo, anziché di freno, servirà di sprona al pubblico per intervenire affollatissimo domenica o quando che sia, alla rappresentazione delle *Pillole d'Ercolo*, infischandosi di noi ed anche della pubblica moralità.

Smarrimento.

Ieri l'altro fu smarrito un portamonete contenente danaro e una carta importante, percorrendo la via dall' Ospitale, Porto Venezia ed a piazza S. Giacomo. Chi lo porterà alla nostra amministrazione riceverà competente mancia.

Ieri in Piazza Umberto I. fu smarrito un orologio d'argento.

Chi l'avesse ritrovato portandolo al Negozio Carlo Mocenigo in Mercatovecchio, riceverà competente mancia.

Offerte alla « Scuola e famiglia » per gli alunni poveri dell'Educatore.

Anna Cecchini 2, dott. Andrea Galvani 5, Società Cooperativa Ferroviaria 5, Teodoro Giulio 0.50, Caffero Carolina 1, de Toni Beardi Anna 2, de Luca Teodoro 3, Pepe Guglielmo 1, Moy fratelli 0.50, Rinaldi Luigia 1, Molmenti Alessandro 1, co. ing. Valentini Cristiano 0.50, N. N. 0.20, Vioncelli Lina 1, Colattini Giulio 1, Bedon Ida 1, Cosattini Emilia 1, Zavanza Vittorio 5, Adele Comessatti 5, Sandrini Mario, 2 Fabris Alessandro 2, Luigi Pavesi 1, N. N. 3, Pagavini Francesco 0.30, Fratelli Roninhaus 5, A. dal Torso ved. 65, Covis Attilio 0.40, con. Margherita Gioppo Cleonzi 2, Berletti Francesco 0.20, Gremese Teresa 0.10, Fabris Giuseppe 1, famiglia Gordon 0.50, Rosarie 1, Dal Bo 0.50, Zegolini 1, Ada de Checo, 1 Giuseppina Battaglini 0.50, famiglia Perzoldi 1, Elisa Casacco 0.50, famiglia Sutto 0.40, famiglia Comas 0.30, famiglia Pasini 0.15, Casserotti Raebela 0.30, Scotti Antonietta 1, famiglia Minazzi 0.20, Lucia Franchi 1, Pietro Ferruglio 1.50, Mastini Giuseppe 0.50, Maria Caporacchio 3, famiglia Pittini 0.10, Felice Muratori 0.05, del Bianco Enrico 0.20, Zanuttini Anna 0.20, Giant famiglia 0.20, Rosa ved. Podotti 0.10, Del Colle Angelo 0.20, famiglia Tedeschi 0.50, N. N. 0.30, N. N. 0.30, famiglia Pittini 1, Americo Strigo 1, Romano Livio 1, Elisa Dorigo 0.30.

Totale L. 394.72.

Due donne in una casa di Via Tiberio Deciani.

All'Ispektorato di P. S. era stato riferito che in una casa di via Tiberio Deciani si trovavano depositate due bombe.

Eseguite prontamente le più attive e diligenti indagini, e fatta anche una perquisizione nella casa in questione, furono rinvenute due bombe... vuote.

Fu assodato trattarsi di ricordi di famiglia, e quindi le dicorie che nel popoloso quartiere si andavano con grande acacità sprampanando caddero da sé.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, il maestro Lazzarini, parlerà sul tema: « Uno sguardo alla storia del Friuli ».

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1904.

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.45
Germania (marco)	125.15
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	262.30
Rumenia (lei)	97.50
Novo York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere compila, programmi e certificati

Per l'industria serica.

L'on. Morpurgo, che rappresenta la Camera di commercio di Udine nel Consiglio del Commercio (i cui lavori furono lunedì inaugurati dal Ministro Rava con uno de' suoi splendidi discorsi) presentò assieme al senatore Da Vecchi un ordine del giorno chiedente che nella Scuola di sericoltura in Como oppure a Milano sia istituito un insegnamento teorico-pratico per i capitani delle filande da seta e dei torcitori.

L'ordine del giorno fu approvato. Esso tende, assieme ad altri provvedimenti, a recare qualche giovamento all'industria della tessitura della seta, colpita dal trattato commerciale con la Svizzera.

Dopo il Processo Olivo

Dal D.r. G. Antonini riceviamo. Ho letto il Comunicato che mi riguarda pubblicato nel numero di ieri della *Patria del Friuli* dal Sig. Francesco Olivo.

Egli si lagna per quanto io nella mia qualità di perito ed in pubblica udienza ho detto di lui nel Processo Olivo innanzi ai Giurati di Bergamo, e minaccia querela.

Attendo serenamente che il sig. Francesco Olivo si valga dei mezzi annunziati per provvedere alla tutela del suo onore, se così gli piacerà di fare. Ma nel tempo ciò non possa accadere, a togliere, in chi non abbia seguito lo svolgersi del Processo Olivo, il dubbio che io sia stato avvertito od eccessivo nelle mie affermazioni intorno al signor Francesco Olivo, dichiaro che quanto ho detto in merito è venuto a mia conoscenza dai documenti dell'incarico processuale in due Note della R. Prefettura di Udine, integralmente pubblicate da mesi a pagine 98 e 100 del resoconto del primo processo Olivo della Casa Editrice Verri di Milano.

Il sig. Francesco Olivo si sarebbe accorto un po' tardi di essere caduto in dominio del pubblico.

D.r. G. Antonini.

I pali.

Da molte parti ci si domanda se i pali che da due giorni deturpano la piazza Vittorio Emanuele — e il palo che sorge in via Foscolle diffidando il passaggio dei carri — sono stabili o provvisori. Lo abbiamo chiesto al Municipio: e ci si rispose che sono « provvisori ». Speriamo bene!

Arresto.

Dai carabinieri, alle 24 di ieri fu arrestato Antonio Magrini di anni 68, pubblico misuratore di grano perché in preda a molesta ubriachezza, schiamazzava in Via Gemona.

In sede contenziosa.

La Giunta provinciale amministrativa, si riunì ieri in sede contenziosa, per la discussione del ricorso della ditta Francesco Pittazzi, contro il provvedimento del Sindaco di Latisana, per la strada detta della *Pineda*, che dal casale Paschetto mette a Porto Lignano.

Svolsero brillantemente, con profondità di argomentazioni, le ragioni del ricorso l'avv. G. B. Billia, quelle del Comune l'avv. L. G. Schiavi.

A giorni la sentenza.

L'agitazione degli infermieri dell'Ospitale.

Nel pomeriggio di ieri, si riunì il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, sotto la presidenza del presidente cav. uff. Luigi Bardusco, per trattare e deliberare in merito al memoriale presentato dagli infermieri e da noi integralmente pubblicato nella *Patria* di lunedì.

Dopo ampia discussione si venne nelle seguenti deliberazioni: fissare l'orario di servizio in 12 ore ed aumentare quindi gli infermieri di sei od otto con la spesa, in più, di L. 5000 per il Comune; continuazione dello stipendio in caso di malattia per 15 giorni; abolizione delle multe e sostituzione di pena non sanzionarie; ammissione, sospensione e licenziamento; ed accordare al riposo di 19 ore per ciascuna infermiera. Fu respinta la domanda di una intera giornata, al mese.

Premi giacenti in prescrizione.

Presso le casse Municipali e Enti morali trovano giacenti parecchi milioni di lire ammontare di premi di L. 500.000, 100.000, 50.000, 20.000, ecc., sorteggiati nelle estrazioni passate che i vincitori ancora non si curarono di ritirare e che indubbiamente cadranno in prescrizione: ed appartengono ai prestiti: *Breviacqua — Milano 1861 - 1866 — Orco Besen — Venezia — Beni Napoli — Genova, Barietta.* Inoltre giacenti come si perdono annualmente per *Obbligazioni estratte e quindi non fruttifere* tuttora tenute dai privati.

E' quindi nell'interesse dei possessori inviare nota dei titoli all'Ufficio Verifica, Corso Vittorio Emanuele N. 13, Milano, il quale per accordi speciali, eseguisce Gradevoli abbonati di questo Giornale, la verifica sino a N. 5 titoli e con un compenso minimo per quantitativi maggiori.

(Indicare il presente Giornale).

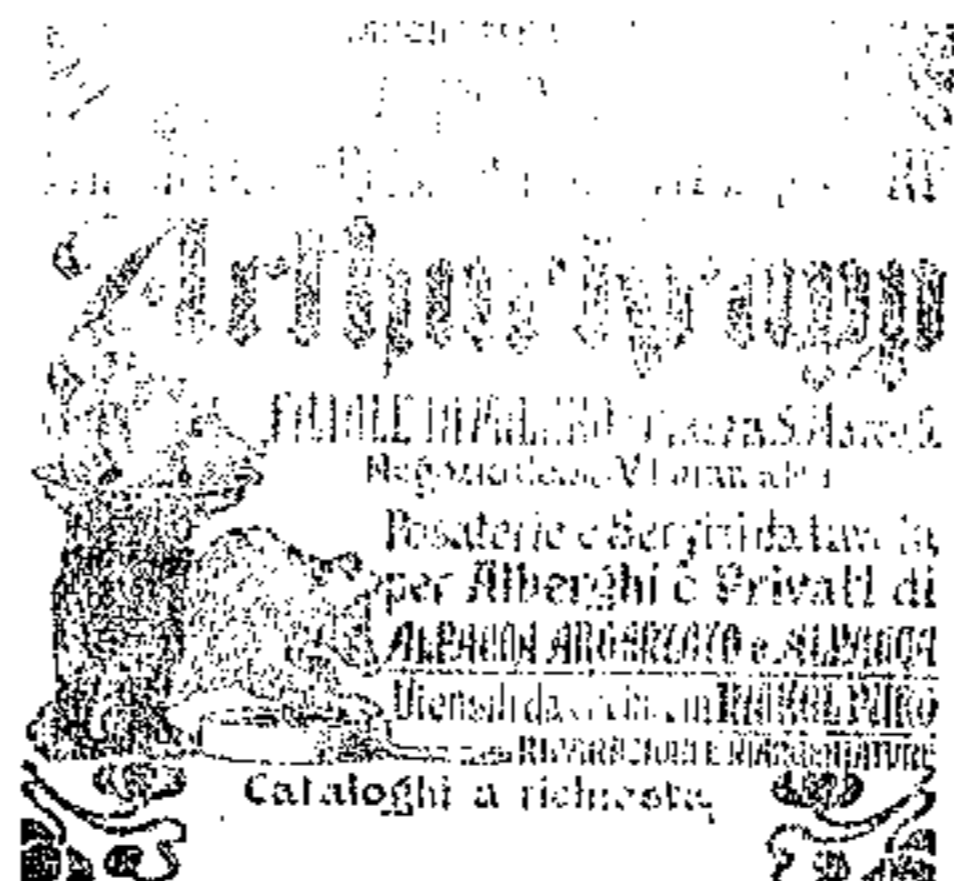
RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrati uretriti e catarri della vescica

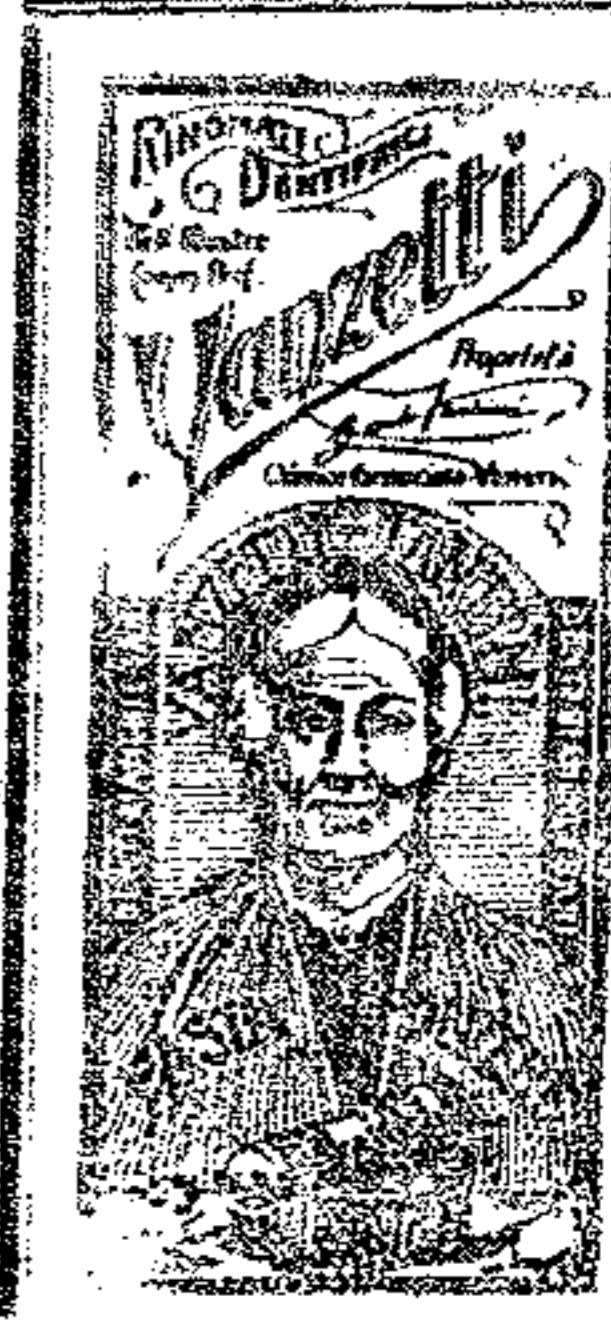


A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Morgellina 4, Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli **CONFETTI COSTANZI**, gli urti che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, il sollievo danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di Confezioni Costanzi L. 3.50.
Mali venerei. Scoli recenti e cronici (gocciola militare), ulcere, ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confezioni Costanzi. Infezioni Costanzi.
Un flaco. Iniezione Costanzi L. 3. —
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il **ROB COSTANZI** depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti, glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminali, o qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come purimento vegetale. Un flaco. Rob Costanzi L. 3. — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Morgellina 4, Napoli.
Tutte le consultazioni mediche dirigerlo all'inventore A. Salvati Costanzi Morgellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis o con assoluta riserva.
In **UDINE** si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.
Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica un distintivo color rosso, ed firma a mano.



VENEZIA: Giov. Gaidano, Merceria dell'Orologio, 284.



SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque
Esigete sulle Istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in poco raccomandato si riceve, tanto la **POLVERE**, come la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

NOVA GIORNO!
...
Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
...
Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, Signore! — Usate il Prod. Depilatorio **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 2.50 franco di porto L. 4. —
EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col repulante **Balsamo Emostatico Orsi** - Vasetto L. 2.50 con istruzione franco di porto L. 2.80.
BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gonore, scioglie qualunque uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non aggrava la biancheria. Vasetto L. 2.50 franco di porto L. 2.80.
CORNEON Calligine insuperabile contro calli, durioni, nechi di pernici, ecc. senza effetto e danno alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 2. — Tre flaconi L. 2.80 franco di porto.
INIEZIONE - **SECURITAS** senza mercurio — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie acute croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.
NEURALGIA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della solletta, lombaggine, artrite, emiorale, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.20.
MALI DI DENTI **Novissimo** e **Miracoloso rimedio Odontina**. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente innocuo e indolore. Anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.50 franco di porto L. 1.70. — Spedite Cartolina-Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

Prodotti Enologici.
Aroma per vini.
Col seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare. Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50. Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco rosso, Vini del Reno, Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2.50. Operto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri. . . . L. 4.50.
Disacidatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare né colore né sapore. Dose per 250 litri. . . . L. 3.25.
Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7. —
Clarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri. . . . L. 2. —
Preparazione per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri. . . L. 3.50.
Polvere conservatrice del vino. Dose per 10 Ectolitri. L. 4. —
Polvere Vermouth colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori. Dose per 500 litri. . . L. 20. —
Dose per 100 2,75
Dose per 25 0,75
Dose per 5 (seg.) 0,50
Grande economia.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra **POLVERE EXCELSIOR**
GUSTO SQUISITO
Dose per 10 litri. L. 3. — Dose per 100 litri. L. 5 (franco di porto su Italia per l'estero cent. 10 in più). Ogni scatola è accompagnata da chiavetta e facile istruzione. Spedite Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono maltempore, capogiri, dolori e non sanno spiegare la causa. Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono affrettare la cura, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico ORSI - MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

L'UTILE. Giornale di gran formato, illustrato, una novella, mensile illustrato, con 24 vignette. Si spedite GRATIS a chi manda il suo indirizzo a L'UTILE, MILANO Via Lecco, 11 A.

IGIENE
NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedite elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segreteria, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50.
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
... possono gustare l'80% fabbricandosi i liquori merce gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico ORSI - MILANO - Chiedere Catalogo illustrato.

ACQUE MINERALI
ARTIFICIALI
Vichy . . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad 2
Jans 1
Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
disinteressatamente concesso dal Prof. Achille De Giovanni di Padova per la cura di sofferenze nervose nevrastenia, isteria, ipocondria; viene preparato nel
Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna
Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — Opuscolo istruzione gratis

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE
REUMATISMI
F. COMAR & Co. Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

ECRISONTYLO ZULIN
Guarigione infallibile e garantita del **CALLI** ai piedi - mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flaco.
Specialità della Premiata Farmacia VALCABONICA & INTRO. DI C.V.E. Milano.

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER
(Taffetà dei Touristen)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i perni. — Efficace garantito. — Essigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajene 150 — Acido spiritoso acrio. filtrato possente ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 81.

L'ACQUA SALLES
Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione del Capello e della Barba. L'ACQUA SALLES Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi rudi o folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il suo colore primitivo: Biondo, Castano, Nero, ecc.
L'ACQUA SALLES istantanea è preparata specialmente per coloro bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le Unture o unguenti preparati, qualunque essi siano.
E. SALLES Fils, Successore, Principale-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

AMARO BAREGGI
a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO Lastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di poli - Articoli per regali.
Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
PREZZI MODICISSIMI